

Ustica 29 anni dopo Bonfietti: «Vogliamo sempre la verità»

Sabato il Museo della Memoria che conserva il relitto del Dc9 diventerà teatro all'aperto. Previste anche due visite speciali

L'anniversario

ELISABETTA PAGANI

BOLOGNA
bologna@unita.it

L'associazione dei parenti delle vittime di Ustica si prepara alle celebrazioni del XXIX anniversario della strage con una speranza. Che l'anno prossimo, in occasione del trentennale, venga finalmente a galla tutta la verità sull'abbattimento del Dc9 dell'Itavia, che il 27 giugno 1980 seppellì in fondo al mare 81 vittime. «Se l'anno scorso potevamo dirci soddisfatti della riapertura delle indagini a Roma, oggi forse dovremmo aggiungere che sappiamo bene quanto siano importanti gli elementi emersi – commenta Daria Bonfietti, ex senatrice e presidente dell'Associazione dei parenti -. Ma speriamo che per il XXX anniversario si possa aggiungere un altro pezzo di verità, e cioè i nomi dei colpevoli».

Quest'anno, in occasione dell'anniversario, il Museo della Memoria di via Saliceto 3/22 (dove è stato ricomposto il Dc9) si trasformerà in un teatro all'aperto. Il primo appuntamento per il ricordo della strage sarà sabato alle 11 a Palazzo D'Accursio per un incontro con le istituzioni «a cui – aggiunge Bonfietti – speriamo sia presente il nuo-

vo sindaco» Flavio Delbono. Sempre sabato, il Mambo (che dal 2008 ha in gestione il luogo che custodisce le migliaia di frammenti dell'aereo) organizza due visite speciali al Museo (alle 11 e alle 20) con apertura prolungata. Infine, la sera (al parco della Zucca, ore 21.30) prenderà il via la rassegna teatrale «Il nuovo teatro e la memoria» con la presentazione dei progetti finalisti del premio «Scenario per Ustica». Seguiranno poi altri quattro appuntamenti, inseriti nel cartellone di Bé, che si concluderanno l'8 agosto con «Radio clandestina» di Ascanio Celestini (per info: www.ilgiardinodellamemoria.it).

Il futuro del Museo, sottolinea Gianfranco Maraniello, direttore del Mambo, «si gioca anche sulla capacità di uscire dalla superficie del Museo stesso». Un museo, quello su Ustica, che quest'anno ha toccato le 5 mila presenze nel giorno di apertura alle scuole, il mercoledì. E gli altri due giorni in cui è visitabile, il sabato e la domenica, «si sono registrate sempre fra le 50 e le 100 presenze», sottolinea Bonfietti, soddisfatta dei risultati e non interessata ad un altro progetto sulla memoria. Per fine anno, inoltre, sarà pronto il lavoro di archivio (forse un volume) curato dall'Ordine dei giornalisti sul ruolo svolto dall'informazione nella strage del Dc9. ♦